Num. 86

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	2[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	2[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 9 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Aprile	741,54	740,74	738,90	+ 9,2	+ 9,6	+12,4	+ 4,0	+ 4,8	+ 6,4	+ 0,8	N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 APRILE 1864

—

Relazione a S. M. fatta in udienza del 28 febbraio 1864.

Sire,

Dacchè colla Legge del 13 luglio 1862, n. 710, venne determinato che la coltivazione del tabacco continuerebbe ad essere autorizzata per un quinquennio nelle località dov'era precedentemente permessa, conveniva regolarne con norme certe ed uniformi tutto il procedere, cominciando dalla pubblicazione dei manifesti annuali, e dal rilascio delle licenze, fino al concentramento dei prodetti nei magazzini dell'Amministrazione finanziaria.

Lo scopo di siffatte norme doveva mirare contemporaneamente a sviluppare la produzione indigena nei limiti delle quantità impiegabili nelle manifatture dello Stato, ed a prevenire o reprimere le frodi molteplici cui la coltivazione del tabacco presta occasione.

L'entità della produzione essendo variabile a seconda delle modificazioni che successivamente s'introducono nei modi di coltivare, e dei bisogni delle manifatture dello Stato giusta gli adottati sistemi di fabbricazione, viene annualmente determinata dal Ministero delle Finanze cui tale facoltà è saviamente accordata dall'articolo 3 della Legge predetta.

Le cautele e formalità dirette a guarentire l'interesse dello Stato, dovendo essere all'incontro fissate in forma stabile e servire di base all'ordinamento del servizio di sorveglianza, vennero comprese nel Titolo secondo del Regolamento per l'esecuzione della Legge mentovata, che V. M. degnò sanzionare con Suo Real Decreto 9 novembre 1862.

Se non che avendo l'esperienza dimostrato in parte la necessità ed in parte l'opportunità di altre discipline, si fecero all'uopo i più accurati studi, e in base a questi si accolse il concetto di una parziale riforma delle norme predette, eliminando quelle che riuscivano troppo ardue nelle condizioni di luoghi e consuetudini, ed altre sostituendone egualmente efficaci e di più agevole esecuzione.

Con tali intendimenti, tosto che si potè raccogliere un sufficiente complesso di dati positivi e discuterne le conseguenze, si diede opera alla compilazione di un nuovo e speciale regolamento per la coltivazione del tabacco, nel quale, allargata la sfera di azione degli uffizi direttivi compartimentali per rendere la loro opera più libera e pronta, sono coordinate le disposizioni che si giudicarono più acconcie a promuovere nel mentovato ramo d'amministrazione un andamento non solo regolare, ma pienamente uniforme, e atto a soddisfare a tutti i bisogni.

Mentre mi onoro di rassegnare all'augusta firma di V. M. il Regolamento così modificato nutro speranza che la sua attuazione potrà contribuire all'incremento della coltivazione indigena del tabacco e tutelare nel tempo stesso l'interesse delle Finanze.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 32 della legge sulla privativa dei sali e tabacchi 13 luglio 1862;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È abrogato il Titolo secondo (articoli 6 a 40) del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi, approvato con Nostro Decreto del 9 novembre 1862.

Art. 2. È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per la coltivazione del tabacco nelle Provincie nelle quali vige la privativa di detto genere.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Il N. 1717 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

REGOLAMENTO

per la coltivazione del tabacco.

CAPO PRIMO.

Coltivazione del tabacco per le Manifatture dello Stato.

Art. 1. La coltivazione del tabacco è autorizzata nelle sole Provincie di Benevento, del Principato Citeriore, di Terra d'Otranto, nel Mandamento di Pontecorvo, nelle Marche, nell'Umbria e nella Sardegna, dove e come sarà ogni anno determinato dal Ministro delle Finanze, e notificato con Manifesti delle Direzioni delle Gabelle.

Il Ministro potrà concedere facoltà di fare sperimenti di coltivazione anche in altri territorii.

Art. 2. I Manifesti saranno pubblicati dai Direttori delle Gabelle nelle rispettive circoscrizioni entro il mese di novembre di ciascun anno per la coltivazione dell'anno seguente, e conterranno le seguenti indicazioni:

a) I luoghi da coltivarsi, l'estensione del terreno, il numero delle piante e la qualità del tabacco;

b) I termini di tempo per compiere le necessarie preparazioni e concimazioni dei terreni destinati a tale coltura, per la presentazione delle domande, per la seminagione e per la distruzione dei semenzai e vivai, per il trapiantamento, per la raccolta delle foglie, ed infine per la consegna delle medesime nei magazzini dell'Amministrazione;

c) La distanza da interporsi fra una pianta e l'altra, ed il numero massimo di foglie che si potranno educare sopra ogni pianta;

d) Il numero delle foglie onde dovranno comporsi i mazzi o fascicoli per essere consegnati nei magazzini di ricevimento;

e) I magazzini di ricevimento delle foglie;

f) I prezzi di acquisto dei tabacchi raccolti e destinati alle Manifatture dello Stato, dedotte le tare e cali ordinari per il disseccamento delle foglie;

g) La quota delle spese di vigilanza per ogni ara di terreno coltivata a tabacco.

Art. 3. La seminagione del tabacco verrà eseguita secondo le consuetudini locali; ma i coltivatori ne otterranno prima il permesso dall'Amministrazione.

La licenza di seminagione non sarà data a coloro che siano pregiudicati per contrabbando, o che ne abbiano dato fondati indizi.

Art. 4. Le piantine, sia del semenzaio che del vivaio non potranno trasportarsi altrove senza permesso degli agenti dell'Amministrazione, in difetto del quale le piante saranno dichiarate in contrabbando, come provenienti da illecita seminagione.

L'esportazione delle piantine dal terreno in cui vennero educate, sarà concessa soltanto a coloro che posseggono già la licenza di coltivazione.

I semenzai dovranno cessare appena compiuta la piantagione, ed i vivai dopo l'epoca fissata dal Manifesto.

Rinvenendosi dei semenzai o vivai non autorizzati, oppure non distrutti alle epoche indicate nell'articolo precedente, i possessori incorreranno nella multa comminata dalla legge per la illecita seminagione.

Art. 5. Sono ammessi a fare la dichiarazione per la coltivazione del tabacco, tanto i proprietari, quante gli affittuari ed i coloni dei terreni destinati alla coltura stessa, semprechè (riguardo a questi ultimi) l'affitto comprenda un periodo di tempo non minore di un anno.

Le dichiarazioni saranno presentate in carta da bollo alle Direzioni delle Gabelle, distinte per ogni differente coltivatore, e dovranno contenere:

Il nome e cognome del petente, sia esso proprietario, affittuario o colono, e quello del coltivatore che sarà specialmente addetto alla piantagione;

La denominazione, la situazione, la natura, i confini, e la estensione precisa dei terreni che si destinano alla coltura del tabacco, e il numero di piante che si vogliono coltivare;

I locali di cura e custodia delle foglie fino alla consegna nei magazzini dell'Amministrazione;

Una formale dichiarazione di adempimento delle disposizioni, istruzioni ed obblighi imposti dall'Amministrazione.

Nelle dichiarazioni, di cui al § precedente, dovranno esporsi le garanzie che vengono offerte personalmente, o quelle delle persone che rispondono per l'esatto e completo adempimento degli obblighi contratti. In questo secondo caso dovrà prodursi una dichiarazione del fideiussore, con cui si obblighi verso l'Amministrazione per la completa osservanza del presente regolamento.

Art. 6. Di regola non si concede licenza di coltivazione per una quantità minore di 2/m. piante, nè maggiore di 20/m.

In circostanze speciali potrà il Ministero provvedere altrimenti.

Art. 7. Le dichiarazioni che si riconosceranno regolari e complete saranno trascritte in un registro, secondo l'ordine con cui furono presentate.

Le dichiarazioni incomplete o difettose, saranno respinte. Se la garanzia offerta non è accettabile, si prefiggerà un termine per sostituirne altra idonea.

Spirato il termine per la presentazione delle dichiarazioni, verranno chiusi i registri d'inscrizione, e si procederà alla verificazione dei terreni, ed alla ricognizione degli altri dati in esso esposti.

Art. 8. In ogni Provincia dov'è autorizzata la coltivazione del tabacco, sarà instituita una Commissione presieduta dal Prefetto della Provincia, e composta del Direttore delle Gabelle, o dell'Ispettore delegato, di un altro impiegato dell'Amministrazione finanziaria incaricato di sostenere l'ufficio di Segretario relatore, e di due delegati dal Consiglio provinciale, ai quali è commesso il mandato di rappresentare i coltivatori.

Questi delegati non dovranno essere direttamente nè indirettamente interessati nella coltivazione del tabacco.

La Commissione esamina le dichiarazioni coi risultati delle verificazioni praticate, i titoli dei dichiaranti, e sceglie tra essi gl'idonei ad ottenere la facoltà della coltivazione.

Saranno preferiti i primi in ordine di data di presentazione delle dichiarazioni, ed esclusi:

a) Coloro i cui terreni non siano stati preparati per l'epoca stabilita dal Manifesto, o non fossero riconosciuti atti a produrre buoni tabacchi.

b) Coloro che non avessero locali sufficienti e adatti per la cura e custodia dei prodotti.

c) Coloro che per due successive raccolte avessero dato qualità infime di tabacco.

d) Coloro che avendo per due anni consecutivi ottenuto un permesso di coltivazione, non ne avessero profittato, od avessero piantato meno di tre quarti del numero di piante accordato.

e) Coloro che non avessero adempiuto alle condizioni prescritte dal presente regolamento e dalle conseguenti istruzioni speciali.

f) Coloro che si fossero resi colpevoli di contrabbando, o ne avessero dato fondati indizi.

Quando il complesso delle quantità richieste superasse il numero di piante concesso dall'Amministrazione, le dichiarazioni saranno ridotte in misura corrispondente.

Art. 9. Le note dei concessionari con le opportune indicazioni, saranno pubblicate in ciascun Comune per otto giorni consecutivi.

Nei successivi otto giorni saranno ammessi reclami sulle concessioni fatte.

Le Commissioni di cui all'articolo precedente, riunite in una seconda tornata, discuteranno sui reclami presentati, e rettificheranno, se occorre, le note pubblicate.

Sui reclami contro le deliberazioni della Commissione, decide il Consiglio di Prefettura. Sui reclami contro le deliberazioni di quest'ultimo, decide il Ministro delle Finanze.

Le licenze di coltivazione saranno per cura delle Direzioni delle Gabelle distribuite agl'interessati nel modo che reputeranno più opportuno.

Art. 10. Le piantagioni si faranno in conformità delle norme che saranno dichiarate nei Manifesti, e secondo le speciali istruzioni che verranno comunicate ai coltivatori.

Il trapiantamento si dovrà fare di seguito e senza interruzione.

Nel numero massimo di foglie che sarà dal Manifesti determinato per ciascuna pianta, non saranno comprese le foglie della corona più bassa rasente il terreno, denominate comunemente *fogliacce*, *foglie di terra e foglie morte*, le quali saranno distrutte, siccome è ulteriormente prescritto nel presente regolamento.

Sarà permessa in luoghi separati e ben riparati la coltivazione di piante madri per la riproduzione della semente.

Il loro numero sarà determinato dalle Direzioni in proporzione all'effettivo di ciascuna piantagione, e farà parte dell'addebito.

Art. 11. Le verificazioni ordinarie sul campo della coltivazione sono tre.

La prima che riguarda la contazione numerica delle piante, avrà luogo al momento in cui saranno distrutti i semenzai e vivai.

La seconda dopo la cimatura delle piante, per riconoscerne l'integrità ed accertare il numero delle foglie da consegnarsi all'Amministrazione.

La terza dopo il raccolto, per assicurare lo svellimento e l'abbruciamento degli steli delle piante.

Ognuna di queste operazioni dovrà constare da regolare processo verbale, col concorso di due testimoni.

Se nella prima verificazione fosse trovato un numero di piante che superasse del decimo la quantità autorizzata, si farà svellere il di più, indicando il fatto nel verbale, affinchè sia inflitta la multa stabilita per la illecita coltivazione.

Dovrà essere tenuto esatto conto delle piante che vanno a deperire prima della seconda verificazione, per darne regolare scarico al coltivatore sopra il verbale di prima verificazione.

È vietata la raccolta delle foglie prima che sia determinato il loro numero.

Trovandosene nel disseccatoi od altrove, il coltivatore incorrerà nelle pene di contrabbando.

Dovrà tenersi conto dei frantumi delle foglie, che derivano dal loro stendimento ed essiccazione coll'obbligo ai coltivatori di consegnarli al magazzino di ricevimento.

Compiuto il raccolto delle foglie, sarà proceduto all'abbruciamento degli steli denudati, per il quale è concesso ai coltivatori l'abbuono del 10 p. 0/0 sopra il prezzo di acquisto.

Ove il numero degli steli, all'atto della loro distruzione, non corrisponda a quello delle piante verificate, il coltivatore perderà il diritto di percepire l'abbuono prementovato.

Art. 12. Se una coltivazione venisse in tutto od in parte danneggiata dalla grandine o da altri infortunii, il coltivatore dovrà immediatamente richiedere l'Agente dell'Amministrazione, affinchè mediante processo verbale siano determinati i danni, e fatto il discarico sul debito della foglia.

Contemporaneamente saranno distrutte tutte le foglie danneggiate.

Art. 13. Se nel corso della coltivazione si venissero a constatare mancanze di piante intiere, ovvero di foglie, si terrà conto del numero rispettivo di queste ultime, e se ne stenderà verbale da riprendersi in conto all'atto della consegna delle partite di tabacco nei magazzini di ricevimento, per la calcolazione del peso, e per l'applicazione delle penalità o dei compensi stabiliti.

Il numero delle foglie per le piante mancanti sarà ragguagliato alla media che risulterà dall'atto di seconda verificazione.

Non si concede discarico per causa di furto, se la Autorità giudiziaria non ne abbia condannato l'autore.

Art. 14. Allorchè le foglie si troveranno sufficientemente disseccate, il coltivatore le ridurrà, secondo la consuetudini locali, in mazzi composti del numero di foglie che sarà determinato nei Manifesti, avvertendo di formare ciascun mazzo con foglie eguali in grandezza, integrità, colore e sostanza.

Compiuta la riduzione in mazzi, l'Agente dell'Amministrazione dovrà accertarne per verbale la composizione regolare, la quantità ed il grado di essiccazione.

Di regola non potrà spedirsi al magazzino di ricevimento una partita di tabacco, prima che sieno decorsi otto giorni dalla data della compiuta formazione dei mazzi.

Il trasporto del tabacco al magazzino di ricevimento sarà a carico del coltivatore.

Occorrendo per qualsiasi circostanza cambiare i locali di conservazione e disseccamento dei tabacchi, il tramutamento di questi dovrà essere autorizzato dagli Agenti dell'Amministrazione con permesso scritto.

Ove per sospetto di abusi o per altre ragioni di vigilanza, gli Agenti dell'Amministrazione credano opportuno di far ritirare e tenere in custodia qualche partita di tabacco, quando pure non siano ancora formati i mazzi, nè aperto il magazzino di ricevimento, il coltivatore non potrà rifiutarvisi; avrà però diritto di accedere nel magazzino di custodia coll'assistenza degli invigilatori, per attendere alle operazioni necessarie per il disseccamento e stagionatura del genere.

Art. 15. Prima che siano aperti i magazzini di ricevimento, saranno per opera dei Capi di servizio levat a sorte dai locali di conservazione, sopra le partite coltivate dai più esperti produttori, alcuni fascicoli di tabacco, sui quali i periti addetti al ricevimento sceglieranno i tipi per la classificazione.

Sarà inoltre in facoltà degli uffici dirigenti prelevare campioni, compiuto il raccolto, sopra le partite per le quali si avessero sospetti di sostituzione di foglie o di altri consimili abusi.

Le operazioni di ricevimento delle partite di tabacco, saranno dirette da un Capo d'ufficio incaricato, sussidiato da altri Agenti, compreso un perito dell'Amministrazione.

Potrà concorrervi inoltre per rappresentare l'interesse dei coltivatori, ed a carico di questi, un perito delegato dal Consiglio provinciale, o per esso dall'Ufficio di Prefettura.

Per ciascuna partita di tabacco, dovrà anzi tutto verificarsi se la quantità delle foglie corrisponda a quella accertata coll'atto di 2.a verificazione.

La quantità delle foglie consegnate si desumerà dalla loro enumerazione praticata in un determinato numero di mazzi, posti a confronto con l'intera partita.

I periti di comune accordo procederanno al confronto delle foglie coi tipi ed alla loro ripartizione, secondo le classi distinte nei Manifesti.

Le foglie immature o deteriorate saranno dichiarate fuori classe ed immediatamente bruciate.

Se si rinvenissero frammiste nei mazzi foglie di classi differenti, i mazzi stessi saranno posti nella classe cui apparterrebbero le foglie riconosciute inferiori.

Non saranno ammesse a discarico del coltivatore le foglie che debbono, a termini del regolamento, essere distrutte e che si riconoscessero introdotte nei mazzi per sostituire altre di migliore qualità.

I frantumi di foglia non si calcolano a sdebito delle foglie mancanti. Ove siano giudicati capaci d'impiego, se ne pagherà il prezzo stabilito per l'infima classe.

Al peso delle foglie sarà applicata la tara del 4 p. 0/0 per le legature dei mazzi, quando non fossero delle stesse foglie di tabacco, indipendentemente dalle tare per i cali ordinari di peso o per altre cause speciali.

Potrà il Ministero delle Finanze concedere un aumento sul prezzo ordinario, non maggiore del 20 p. 0/0 a titolo di premio per le qualità di foglie che saranno giudicate di bontà eccezionale e superiore ai caratteri ordinari della prima classe.

Ove i periti non si accordassero sulla classificazione, le partite di tabacco su cui cadono le eccezioni, verranno depositate in apposito locale separato, provocando il giudizio d'un arbitro, che verrà nominato dal Prefetto della Provincia d'accordo col Direttore delle Gabelle, e la cui decisione sarà inappellabile.

Art. 16. Se i coltivatori trascurassero d'eseguire a tempo debito i lavori di nettamento del terreno, come altresì la remozione dei germogli e delle gemme delle piante, od in generale omettessero alcuna delle operazioni per essi obbligatorie, gli Agenti dell'Amministrazione dovranno farle compiere a carico dei coltivatori trascurati o renitenti, addebitando loro con processo verbale l'ammontare della spesa occorsa, che sarà trattenuto sul prezzo d'acquisto delle foglie.

Art. 17. Gli Agenti dell'Amministrazione hanno sempre facoltà di visitare i terreni coltivati a tabacco ed i locali in cui le foglie si disseccano e si custodiscono anche dopo effettuatane la consegna.

Se il coltivatore non assistesse alla visita, o non fosse rappresentato da un suo delegato, i verbali saranno firmati dai soli Agenti dell'Amministrazione, i quali faranno cenno dell'assenza degl'interessati.

Art. 18. La seminagione e la coltivazione del tabacco fatte senza licenza, saranno punite colle multe stabilite dall'art. 24 della legge 13 luglio 1862.

Contro chiunque fosse scoperto detentore di tabacco fuori dei tempi, luoghi e circostanze, previsti ed autorizzati dal presente regolamento, sarà applicata la pena del contrabbando comminata per la produzione illegale dall'art. 19, § 1 della legge predetta.

La stessa pena sarà applicata contro i coltivatori colpevoli di sottrazione fraudolenta di foglie e contro i loro complici.

Quando non si abbiano prove o indizi certi di sottrazione, le foglie che si riconosceranno mancanti alla consegna delle partite, saranno considerate come se fossero di 1.a qualità, e si riterrà sul pagamento il triplo ammontare del relativo prezzo, a titolo di risarcimento dei danni che da siffatte deficienze derivano all'Amministrazione. Il loro peso sarà computato in proporzione di numero sopra il peso della foglia consegnata.

CAPO SECONDO.

Coltivazione e consegna delle foglie per l'esportazione.

Art. 19. Tutte le disposizioni sulla coltivazione dei tabacchi ad uso dell'Amministrazione sono applicate alla coltivazione di quelli che devono essere esportati.

Non si rilascierà licenza per l'esportazione a chi coltivi per uso delle Manifatture dello Stato.

Le domande per essa saranno presentate nel termine prefisso per le altre.

Il Ministro delle Finanze determinerà ogni anno, e prima della presentazione delle domande, il numero delle piante da coltivarsi.

Saranno preferiti coloro che avranno dato antecedentemente i migliori prodotti.

Il raccolto dovrà integralmente e ben disseccato consegnarsi al magazzino della Finanza, e rimanervi in deposito fino all'esportazione. Sarà però sempre in facoltà dell'Amministrazione di acquistarlo per uso delle Manifatture dello Stato ogni qualvolta lo reputi conveniente o necessario, corrispondendone al proprietario il prezzo fissato nei Manifesti dell'annata cui il tabacco appartiene.

Art. 20. All'atto della consegna gl'Impiegati dell'Amministrazione, in presenza del proprietario o suo rappresentante, e con processo verbale da essi sottoscritto, verificheranno la quantità, qualità e peso delle foglie.

Sarà rilasciata una ricevuta al deponente, dopo che egli avrà messa la sua firma sul registro a matrice.

Per ogni differenza di qualità o quantità tra le foglie consegnate e quelle riconosciute nella seconda verificazione, sarà fatto verbale di contravvenzione.

Art. 21. Pel deposito dei tabacchi nei magazzini, purchè non sia diversamente stabilito nel presente regolamento, saranno applicate le disposizioni stesse relative ai depositi sotto diretta custodia della Dogana, e saranno pagati i diritti di magazzinaggio nella misura stabilita dalla tariffa doganale.

All'atto del ricevimento, il tabacco sarà riposto in balle a carico dei coltivatori, e queste assicurate con bollo a piombo, inscrivendo sopra ciascuna il nome del proprietario.

L'Amministrazione non assume veruna responsabilità per il calo, e per qualunque deterioramento che avvenisse nel tabacco.

Art. 22. Per ciascun proprietario il Magazziniere aprirà una partita separata nel registro di magazzino, e vi annoterà il numero delle balle depositate, il peso di ciascuna, i guasti che presentassero, il giorno della loro estrazione, lo scarico del numero e peso di esse.

Art. 23. Il ritiro delle foglie non viene accordato se non per la immediata esportazione all'estero.

A tale effetto il proprietario presenterà speciale dichiarazione corredata della bolletta di deposito, rilasciatagli come all'art. 20, a tergo della quale dovrà fare la ricevuta del tabacco che ritira.

Se non venisse levata l'intera partita del tabacco depositato, la bolletta rimarrà al deponente, ma l'Ufficio vi dichiarerà a tergo la quantità prelevata, facendo sul registro una conforme annotazione che sarà sottoscritta dal proprietario.

Non si permette il deposito per più d'un anno dalla immissione nei magazzini. Trascorso questo termine, i tabacchi saranno acquistati dall'Amministrazione ai prezzi del raccolto cui appartengono, con la deduzione del venti per cento.

Se le foglie fossero di qualità inferiore a quella dell'ultima classe del raccolto, saranno distrutte.

Art. 24. Per riprendere i tabacchi dai magazzini sarà data una cauzione di lire dieci per ogni chilogramma, e da prestarsi presso l'Ufficio del magazzino, con deposito in danaro, o in rendita dello Stato inscritta nel Gran Libro, o con benevisa fideiussione.

Il Magazziniere darà la corrispondente bolletta di cauzione, che sarà svincolata in tutto o in parte per le quantità realmente imbarcate.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

S. M. in udienza del 6 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha esonerato il luogotenente generale Martini di Cigala cav. Enrico dal comando della Divisione militare territoriale di Cremona, e lo ha contemporaneamente collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

Con Decreti 31 scorso marzo e 3 corrente aprile S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Cavalieri

Rubino Francesco, capo di sezione nel Ministero delle Finanze;

Albertini dottor Francesco, id. id.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

Cavaliere

Reggio Nicolò, regio delegato consolare in Boston.

Sulla proposta del Ministro per l'Interno,

Cavaliere

Gemellari dei Nicolosi, dottor Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Cavaliere

De Grandis Filippo, ingegnere meccanico presso gli stabilimenti d'Artiglieria.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

Cavalieri

Musmeci Nicolò, professore di diritto commerciale e rettore della Regia Università di Palermo;

Costa Achille, professore di zoologia nella R. Università di Napoli.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Uffiziale

Satta-Musio Don Francesco Angelo, rettore, d'Oruni (Sardegna);

Cavalieri

Pandely-Rodocanachi, console generale del Chilì a Livorno;

Blanchard Federico;

Federici Romolo;

Cocchia Nicola, ingegnere di 1.a classe nel Real Corpo del Genio Civile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 8 *Aprile* 1864

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione del Commercio e dell'Industria)

Si previene il pubblico, che il regio notaio Pietro Percival, avente ufficio in via delle Rosine, num. 8 di questa città, a nome degli eredi del fu sensale giurato presso la Borsa di Torino, sig. Chiariglione Gio. Battista, ha chiesto lo svincolamento della cauzione dal suddetto prestata per l'esercizio di tale professione mediante un'iscrizione d'ipoteca stata presa alla Conservatoria di Torino il 10 luglio 1844, al volume 610, art. 42876.

Chiunque possa aver diritto ad opporsi a tale disvincolo, è invitato a presentare le sue ragioni alla Segreteria della Camera di Commercio e d'Arti di Torino nel termine perentorio di mesi tre dalla data del presente avviso, trascorso il quale si procederà come di ragione sulla domanda in parola.

Torino, 8 aprile 1864.

Il Direttore della Divisione Commercio e Industria
B. SERRA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Lunedì 18 corrente alle ore 2 pomeridiane avranno principio in questa Regia Università degli studi gli esami di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di Giurisprudenza.

Gli esami verseranno sul Codice Civile. Se ne dà questo avviso a tenore del disposto dall'art. 120 del Regolamento 20 ottobre 1860.

Torino, addì 8 aprile 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo avv. ROSSETTI.

ESTERO

GRECIA. — Il nuovo Ministero diresse al popolo il seguente proclama:

Il Consiglio dei ministri agli Elleni

Concittadini!

Al momento che sta per terminare l'agitazione, seguito inevitabile della rivoluzione che salvò la nazione, e sta per inaugurarsi il periodo del ristabilimento dell'ordine legale, nessuno ignora quanto siano delicati e difficili i doveri degli uomini che assumono il governo della cosa pubblica.

La patria ha pienamente dritto d'esigere da coloro che tengono in mano le redini dello Stato l'attuamento delle sue aspirazioni legittime che gli costarono immensi sacrifizi: la patria volle e vuole la sincera applicazione delle leggi, lo sviluppo delle libertà nazionali e l'affermamento del trono costituzionale, sotto la salvaguardia del quale intese porre la sua fortuna, il suo presente e il suo avvenire.

Per conseguire questo scopo sono necessarii dei mezzi: in primo luogo bisogna che l'ordine sia stabilito su basi solide, e a quest'uopo coloro che si incaricano del governo del paese devono preoccuparsi senza indugio e in un modo tutto particolare, di ristabilire l'ordine nell'esercito, il quale, come ognuno sa, ha reso tanti servizi alla patria, d'organizzare nel tempo stesso la guardia nazionale, quest'altra forza della nazione, la quale in circostanze critiche ha reso pur essa segnalati servizi alla causa pubblica, e d'introdurre indilatamente la più severa economia nel servizio dello Stato.

Chiamati dalla fiducia di S. M. al governo degli affari del paese, non abbiamo esitato ad obbedire alla volontà del Re, penetrati delle esigenze dell'epoca e del peso della nostra responsabilità.

Noi procureremo di compiere la nostra difficile intrapresa, meno appoggiandoci sulla nostra debolezza che non sul braccio della nazione: senza questo tutto è impossibile; con questo tutto sarà coronato di felice successo.

La guida inseparabile della nostra condotta sarà la fedele e leale applicazione delle leggi; noi saremo penetrati di un rispetto senza limiti per le libertà costituzionali; noi faremo prova della più grande imparzialità nella scelta delle persone.

Atene, li 6 (18) marzo 1864.

Firmati: *Il pres. C. Canaris, T. P. Diljanni, A. Coumoundouros, D. A. Zaimis, D. Christides, P. Coronéos.*

MONTEVIDEO, 1.o *marzo*. — Continua la guerra nella Repubblica dell'Uruguay. Il generale Flores, capo della rivoluzione, dopo di essersi avvicinato alle mura della capitale, e aver fatto segno di volerla attaccare, si ritirò spiegando questo movimento per la mancanza di foraggio per la cavalleria.

Il Governo è sempre scisso e si attende una crisi al momento che cesserà il periodo costituzionale del presidente della Repubblica.

Nella Repubblica Argentina si fecero molto pacificamente le elezioni a Buenos Ayres. Così non accadde nelle campagne ove si commisero molte frodi e violenze. Il partito nazionale ha una maggioranza sicura.

Gravi disordini nella provincia di Cordova, ove la rivolta si mostra ogni dì più minacciosa.

Si teme una rottura fra la Repubblica Argentina ed il Paraguay. Il Governo del generale Lopez ha ordinato testè grandi leve per rinforzare l'esercito. Il *Semanario* dell'Assunzione espone nel seguente modo lo stato delle cose: « Con dolore diciamo che non sono molto soddisfacenti le nostre relazioni col Governo di Buenos Ayres. Si scambiarono alcune note con quel Governo. Gli si chiese una spiegazione intorno alle accuse che gli muove l'opinione pubblica a proposito della violazione della neutralità nella guerra che desola la Repubblica dell'Uruguay. Le regole del diritto delle genti sopra questo punto e la sicurezza stessa del nostro paese minacciato direttamente in questo caso, richiedevano prudenti spiegazioni. Ma il Governo argentino non volle sinora darci una compiuta soddisfazione. Anzi l'armamento della fortezza di Martin Garcia e gl'impedimenti che vuole imporne a Corrientes ai legni del Paraguay rendono più difficili e complicate le relazioni con quello Stato.

Noi speriamo tuttavia che l'illuminato Governo della Repubblica Argentina, comprendendo la ragione e il diritto che stanno per noi, e adempiendo le chiare prescrizioni del dritto internazionale farà in modo che i legami di amicizia che ci uniscono strettamente a quella contrada vicina, non si rompano e divengano anzi più durevoli e forti.

Il *Tamasi*, che era di stazione a Montevideo e che eravamo lontani da attendere, ci stupì pel suo impensato ritorno nel nostro porto e ciò ci fece cercare una interpretazione plausibile all'arrivo del nostro vapore e si fecero congettture spiacevoli sulle nostre relazioni colla Plata.

Tranne i leggeri nuvoli che, come si vede, coprono il nostro orizzonte relativamente alla politica tenuta dal Governo argentino e che sarebbe molto agevole dissipare, se uno spirito di vera sincerità e giustizia ispirasse gli atti di quel Governo, il nostro stato interno è perfettamente tranquillo e soddisfacente. »

(*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 3 aprile* 1864.

Il presidente signor conte Sclopis legge un brano della parte ancora inedita della sua *Storia della Legislazione Italiana*, nel quale egli narra con quali leggi venisse ordinata la Repubblica Cisalpina sotto la presidenza del Duca Melzi e ne descrive le condizioni politiche. Pochi documenti rimangono in Italia di quel recente periodo della storia nostra. L'autore dovette ricavarli in gran parte dagli archivi imperiali di Parigi, dove quasi tutta trovasi raccolta la gran congerie di corrispondenze, abbozzi legislativi, relazioni, esposizioni ecc., che appartengono alla Repubblica ed al Regno d'Italia.

Il brano letto uscirà fra breve a luce nel quarto volume della bell'opera del conte Sclopis, e potrà esser quivi meglio apprezzato che non sarebbe in un semplice sunto.

Vennero recentemente dal sig. Girolamo Rossi trovati in Perinaldo nella biblioteca del generale G. F. Maraldi alcuni frammenti manoscritti d'un poema sulla Cosmografia che dettava in versi italiani il celebre astronomo ligure Gian Domenico Cassini.

Il sig. Rossi notificò con una sua lettera la scoperta da lui fatta nella patria stessa del Cassini al sig. commendatore Ricotti che nell'ultima adunanza ne diede notizia alla Classe.

Egli è noto come il grande astronomo di Perinaldo al culto della scienza, in cui ottenne sì alto grido, unisse il culto delle lettere e sopratutto della poesia italiana e latina. Ei seguiva in ciò l'esempio d'altri Italiani illustri, Mascheroni, Redi, ecc., che dottissimi in una od in altra scienza pur coltivarono la poesia e scrissero poemi. Molte poesie italiane e latine del Cassini si conservano, dice il Tiraboschi, nell'Osservatorio Reale di Parigi; ed alcune furono colà tradotte in francese e pubblicate nell'*Esprit des journaux* del 1787. Fra quelle poesie conservate in Francia novera il Tiraboschi *parecchi frammenti d'un poema italiano non finito sopra l'astronomia*. Ei non par dubbio che i *frammenti* citati dal Tiraboschi siano identici coi *frammenti di cosmografia in versi italiani di Gian Domenico Cassini*, di cui parla il sig. Rossi nella sua lettera; e se, come egli scrive, que' frammenti sono scritti di mano del Cassini, converrà credere che sia autografo il manoscritto trovato in Perinaldo ed una copia quello che si conserva in Parigi. Que' frammenti di poema sulla cosmografia o sull'astronomia furono essi forse tradotti in francese e pubblicati nell'*Esprit des journaux* sul finir del secolo passato? o furono essi per avventura pubblicati in Italia o altrove nella loro lingua originale? Nè all'una, nè all'altra questione potrei rispondere per ora.

Porrò qui come saggio alcuni versi del poema del Cassini, citati dal Rossi nella sua lettera. Il poema così comincia:

Prendo a ridurre a mente in brevi detti
Del mondo la struttura e gli elementi,
I siti delle stelle e i movimenti,
I congressi, gli ecclissi e i vari aspetti.

Seguita quindi la dedica, indirizzata forse alla celebre regina Cristina di Svezia,

Studio degno di voi spirto gentile
Ch'l doppio sol degl'occhi al cielo ergete;
E nata gli astri a contemplar chiudete
Nel più bel sesso un'anima virile.
Forse nel sen chiudea spirito tale
La degna fondatrice di Cartago,
Che dell'ospite Enéa l'orecchio pago
Fe' di tal canto al talamo regale.
Udir fè d'Iopa in su l'aurata cetra
Ciò che insegnar soleva il grande Atlante,
I movimenti de la luna errante,
E negli ecclissi spento il sol ne l'etra;
Onde son le recondite cagioni
Dell'umana progenie e delle fere,
Onde cadon le pioggie e 'l fulmin fere
Arturo, l'Iadi e i gemini Trioni;
Per qual cagion ne l'ocean profondo
Tanto a tingersi erra il sol d'inverno;
E perchè allor da l'emisfero inferno
Tanto tardi a tornare al nostro mondo.
Questi pur del vostro animo regale
Sono i più grati e placidi diporti
A quant'altri pon dar spendide corti
Quest'unico diletto in voi prevale.
Ciò che in ciel già leggeste e su le carte
Qui descritto vedete in rozzi versi;
D'uopo non è che sien limati e tersi;
Chè la materia qui supplisce all'arte.
Ricusa ogni ornamento alta dottrina
Che per sè sola assai diletta e piace;
D'ogni altra musa Urania più verace
Fugge ogni vana pompa e peregrina.
Tullio che quanto a declamar fecondo
Tanto ebbe in poesia lo stile ingrato,
Tradurre in versi osò l'opre d'Arato
Che tutto descriveano il cielo e 'l mondo.
Avrò splendor bastante, Urania mia,
Dal nome vostro a cui del cielo il canto
Con più giusta ragione offrir mi vanto
Ch' Alessandro la sfera a Laudomia?

Se dai versi qui citati non si può conchiudere che il Cassini fosse così grande poeta, quant'era valente astronomo, non si può tuttavia negare che ei mostri in quei frammenti facilità, scioltezza e non mediocre attitudine al poetare.

La poesia fu già nell'antichità la forma più frequente del pensiero scientifico; ed ella sarà pur sempre anche nell'età moderna una forma del pensiero non discara alla scienza.

L'accademico segretario
GASPARE GORRESIO.

SOCIETA' *per esposizioni agrarie sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano.* — Pel corrente anno 1864 l'Esposizione ordinata da questa Società si terrà in Torino nei giorni della Festa Nazionale, e sarà composta delle seguenti sezioni: 1.a orticoltura, 2.a meccanica agraria, 3.a enologia.

L'Esposizione avrà luogo nel caseggiato del Museo industriale, in via Gaudenzio Ferrari. Verrà aperta sabato, 4 giugno, a mezzogiorno, e durerà fino alla sera del giorno 8 susseguente.

Gli oggetti esposti avranno l'ordinamento seguente:

Sezione I. — Orticoltura.

Classe I. a) Piante in fiore e piante ornamentali da pien'aria, da stufa, da stanzone; b) prodotti di piantonaia; c) fiori recisi e mazzi di fiori.

Classe II. a) Frutta fresche, frutta conservate, frutta secche; b) sementi.

Classe III. a) Erbaggi; b) bulbi, radici, tuberi; c) cucurbitacee; d) altri prodotti relativi.

Classe IV. a) Plastica e disegni di fiori, frutta, piante, ecc.; b) modelli e disegni di giardini, piantonaie, pomari, stufe, vasche, ecc.; c) idroplasia (fontane, scherzi d'acqua, ecc.); d) cristalli da stufe, campane, vasi di terra cotta, ecc.; e) piante secche conservate; f) mobili ed oggetti d'ornamento per giardini; g) altri oggetti relativi.

Sezione II. — Meccanica agraria.

Classe I. Arnesi da lavorare la terra: a) aratri; b) erpici, scarificatoi, estirpatoi, sarchiatoi; c) rulli; d) vanghe, zappe, ecc.

Classe II. Arnesi da spargere: a) seminatoi; b) spandiletame; c) spandibottino, ecc.

Classe III. Arnesi da taglio: a) per innestare, potare, ecc.; b) per trinciare (falcioni, trinciaradici, ecc.); c) per raccogliere, (falciatrici, mietitrici, ecc.).

Classe IV. Arnesi da trasporto: a) con ruote (carri, barocci, ecc.); b) senza ruote (ruspe, tregge, ecc.)

Classe V. Arnesi per manipolare i prodotti: a) pel fieno (spandifieno, raccattafieno); b) per l'olio; c) pei latticini; d) pel vino; e) per le piante tigliose: f) per sgranare, vagliare, ecc.; g) per cuocer cibi; h) per brillare, macinare, ecc.

Classe VI. Arnesi d'allevamento: a) per l'incubazione delle ova; b) per allevar i bachi da seta.

Classe VII. Arnesi da fognare: a) per fabbricar le cannelle; b) per cavare la terra; c) altri oggetti relativi.

Classe VIII. Arnesi da irrigare: a) per elevar acqua b) per chiuse, ecc.; c) per innaffiare; d) altri oggetti relativi.

Classe IX. Arnesi non compresi nelle classi precedenti.

Per gli oggetti di questa sezione saranno premiate: 1. la lodevole costruzione unita alla buona scelta degli oggetti; 2.o le invenzioni e i perfezionamenti; 3.o l'introduzione di macchine o strumenti di utilità constatata pei nostri paesi.

Sezione III. — Enologia.

Classe I. Vini nuovi, cioè del 1863: (rossi, chiaretti, bianchi): a) vini comuni o da pasto; b) vini comuni scelti; c) vini di lusso.

Classe II. Vini vecchi, ossia anteriori al 1863: (rossi,

chiaretti, bianchi); a) vini da pasto scelti; b) vini di lusso.

Ogni bottiglia dovrà avere incollato un cartellino colle seguenti indicazioni: nome e casato dell'Espositore, comune, provincia, anno in cui fu fatto il vino.

Non saranno ammessi come Espositori se non quelli che presenteranno vini fatti da essi stessi con uve del loro fondi o comprate.

Avvertenze.

1. Tutti gli oggetti da esporsi dovranno mandarsi, franchi di porto all'Ufficio del Museo Industriale, via Gaudenzio Ferrari in Torino;

2. Le piante viventi (ortaggi, fiori, prodotti di piantonaia, ecc.) e le frutta dovranno essere consegnate nei giorni 1 e 3 giugno;

3. Le macchine, gli arnesi, gli attrezzi, gli utensili, gli stramenti e gli altri oggetti industriali od ornamentali si riceveranno dal 25 maggio al 1.o giugno;

4. I vini dal 1.o a tutto il 15 maggio. Dovranno questi essere in bottiglie, ed ogni saggio constare possibilmente di quattro bottiglie.

5. Ogni Espositore dovrà mandare, franca di posta alla Segreteria dell'Associazione Agraria Italiana, Piazza Castello n. 16, non più tardi del 15 maggio, la dichiarazione per iscritto, in modo chiaro e circostanziato, degli oggetti che intende esporre.

6. Le dichiarazioni riguardanti i vini dovranno contenere le indicazioni già scritte sui cartellini delle bottiglie, e indicare la classe e la lettera in cui si vuole collocato il saggio; dichiarare il nome delle uve con cui è fatto, e se queste provengono da vigne dell'Espositore, o siano state comprate.

Sarà argomento di merito se si aggiungeranno notizie: sui metodi di coltivazione, sulle terre, sul clima, sull'esposizione delle vigne, sui procedimenti di fattura, raffinamento, conservazione del vino esposto, sul commercio e sui prezzi rispettivi.

Torino, 31 marzo 1864.

EMILIO BERTONE DI SAMBUY, *Presidente.*
G. B. PANIZZARDI, *Segretario.*

COMIZIO AGRARIO DI SANFRÈ. — *Adunanza generale.* Il giorno 27 del p. p. marzo ebbe luogo l'Assemblea dei soci di cotesto Comizio Agrario presieduta dal suo direttore. L'adunanza fu discretamente numerosa. Nella medesima vennero proclamati a nuovi soci i signori *Barberis ingegnere Bartolomeo, Carpi cav. Leone ingegnere, Pellegrino don Bartolomeo.*

Il direttore, aperta la seduta, diede comunicazione della corrispondenza e di varii doni pervenuti al Comizio, fra cui gli Atti del Congresso Agrario di Modena, e quelli dell'Esposizione Agraria di Tortona del 1863, il Bollettino del Comizio di Siena e quello di Chieti, ecc., esprimendo ai singoli donatori i più vivi ringraziamenti.

Poscia lo stesso direttore, in esecuzione del mandato affidatogli dal Comizio il 6 gennaio, ed in base alla categoria *Premiazioni*, del bilancio in detta adunanza approvato (vedi num. 9 dell'11 gennaio u. di questa Gazzetta), diede lettura dei varii *temi di concorso* per l'anno corrente da esso formolati, i quali dopo maturato esame ed animata discussione vennero dall'adunanza approvati sì e come verranno quanto prima fatti di pubblica ragione.

In seguito il direttore, informata l'adunanza delle difficoltà incontrate per corrispondere all'invito del Ministero Esteri, circa i varii campioni di seme-bachi di estera provenienza dal medesimo trasmessi a cotesto Comizio ad oggetto di essere sperimentati precocemente, il che non fu possibile effettuare, fece la distribuzione di detti campioni a diversi distinti bachicultori con preghiera d'informare la Direzione del Comizio dell'ottenuto risultato finale, onde la medesima possa a tempo debito darne dettagliata e minuta relazione al prefato Ministero giusta il desiderio dallo stesso in proposito manifestato.

Essendosi esaurito l'ordine del giorno, venne sciolta l'adunanza.

BOETTI S.

NOTIZIE MUSICALI. — Domenica, 10, alle 2 pomeridiane avrà luogo nella sala dei fratelli Marchisio, via Ippodromo, l'annunciato concerto della signora Irene Follis, arpista del Regio Teatro di Torino. Il concerto sarà gentilmente coadiuvato da valenti artisti e dilettanti non che dalle distinte pianiste signora Luigia Corbellini-Frigerio, premiata dal Regio Conservatorio di Milano, e madamigella Luigia Lencisa, e dal signor Vassallo, dilettante.

PUBBLICAZIONI. — Il fascicolo del 3 aprile della *Rivista italiana* di scienze, lettere ed arti, colle effemeridi della pubblica istruzione, contiene un articolo del sig. Orazio Silvestri sul presente ed il passato della chimica considerata nei suoi rapporti colle altre scienze naturali. In questo articolo sono riprodotti i più importanti frammenti di un discorso che il Silvestri recitò all'apertura dell'anno scolastico nell'Università di Catania, dove egli fu chiamato a dettare il corso di chimica organica ed inorganica. Esso è scritto in un modo facile e piano, e rifà in breve la storia della chimica dai suoi principii fino al presente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 APRILE 1864

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato martedì 12 del corrente mese alle ore 12 meridiane:

Alle 12. Negli uffizi per la loro costituzione e l'esame del progetto di legge sul conguaglio dell'imposta fondiaria (N. 96).

Alle 2. In seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Competenza in materia penale dei giudici di mandamento, ecc. (seguito) (N. 44);

2. Spesa straordinaria per riparazioni al palazzo già Ducale di Genova (N. 82);

3. Maggiore spesa per rimborsi all'Azienda dei presti in Firenze (N. 83);

4. Maggiore spesa per la stazione di Genova (N. 85);

5. Spesa straordinaria per gratificazioni agli Agenti del cessato Dazio di macinato nelle Marche (N. 86).

CAMERA DEI DEPUTATI.

La prima tornata della Camera dei Deputati avrà luogo lunedì 18 corrente mese, al tocco.

Ordine del giorno.

1. Rinnovamento degli uffici.
2. Discussione della parte straordinaria del bilancio 1864.
3. Discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'Amministrazione provinciale e comunale.
4. Svolgimento della proposta di legge dei deputati Crispi e Petruccelli per alcune modificazioni alla legge elettorale e per disposizioni relative alla Camera dei deputati.

Discussione dei progetti di legge.

5. Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Belgio.
6. Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda.
7. Acquisto di materiali di artiglieria — Spesa straordinaria sul bilancio 1864 della Guerra.
8. Armamento dell'esercito — Spesa straordinaria sul bilancio 1864 della Guerra.
9. Acquisto di materiali per ospedali e casermaggio per il Corpo Fanteria R. Marina — Spesa sul bilancio 1863 della Marina.
10. Discussione della proposta relativa ai progetti di legge concernenti maggiori spese.

Discussione dei progetti di legge.

11. Aggregazione all'ufficio delle Ipoteche in Cremona dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbionetta.
12. Locazione dello stabilimento metallurgico di Pietrarsa.
13. Separazione della borgata di Sancipirello dal comune di San Giuseppe, circond. di Palermo.
14. Ferrovia Ligure — Convalidazione di maggiore spesa e autorizzazione di ulteriore somma.
15. Maggiori spese sui bilanci 1860-61 dei Ministeri dell'Interno e della Istruzione Pubblica.
16. Pensioni vitalizie al generale D'Apice e ad altri ufficiali veneti.

DIARIO

Alcuni giornali francesi e tedeschi cominciano a mettere in dubbio che la conferenza possa riunirsi il giorno 12 corrente. La *France* conferma questo dubbio dicendo: «Le nostre informazioni ci autorizzano a credere non essere probabile che i preliminari diplomatici siano terminati prima della fine di aprile.» Anche il *Borsenhalle* ha da Vienna che le proporzioni assunte dai negoziati preliminari difficilmente permetteranno alla conferenza di riunirsi il 12 aprile.

Non si conosce ancora il testo della nota del signor Drouyn de Lhuys, inviata al principe De La Tour d'Auvergne, ambasciatore francese a Londra, intorno la quistione dei Ducati e contenente la prima indicazione circa l'attitudine che il Governo francese si riserva di prendere nella conferenza. Un giornale di Berlino, la *Gazzetta Nazionale*, ne dà un'analisi e dice fra le altre cose:

« Il trattato di Londra può essere savissimo, la Francia può avere grandi simpatie per la Danimarca, ma per questo non si ponno sconoscere gli ostacoli che si oppongono alla sua esecuzione. La resistenza della Germania, le manifestazioni dei Ducati, la non adesione di molte Corti d'Alemagna al trattato, la adesione ristretta di alcune altre, l'intenzione manifestata da altre di ripudiarlo apertamente, perchè subordinato ad altre convenzioni; infine la risoluzione della Dieta germanica di contestarne la validità, sono gravissimi fatti. Si tratta di una lotta fra due popoli che manifestano, e l'uno e l'altro in supremo grado, il sentimento nazionale. Cosa havvi in questa circostanza di più naturale che considerare, in mancanza di una regola generalmente ammessa, il voto della popolazione come base della pace? In questo dispaccio adunque non si tratta espressamente del suffragio universale, e non si nominano neanche gli Stati generali. Si è trovato un opportuno mezzo termine nella espressione: *i voti delle popolazioni.* »

Un dispaccio di Flensbourg del 9 reca che i commissari austro-prussiani hanno proibito la riunione dell'Assemblea dei Notabili.

Il 7 ricominciò il bombardamento di Sonderbourg ma senza alcun importante risultato. Il dispaccio aggiunge che il cannoneggiamento fu terribile da ambe le parti.

Secondo la *Gazzetta di Vienna* dell'8 l'Imperatore Francesco Giuseppe doveva partire lo stesso giorno per Trieste, accompagnato dai ministri Schmerling e Rechberg e da tre cancellieri aulici onde sottoscrivere gli atti relativi all'Arciduca Massimiliano in seguito alla sua accettazione della Corona imperiale del Messico.

Secondo un telegramma di Trieste del 9, l'Arciduca doveva ricevere la Deputazione messicana il 10 e partire pel Messico l'11 o il 12. Si scrive da Vienna il 7 alla *Gazzetta di Venezia*, che si organizza a Vienna stessa un Corpo di 6900 volontari pel Messico. Gli ufficiali austriaci ottengono un grado superiore; se ne sono già presentati 200.

Si fanno preparativi a Londra per l'arrivo del generale Garibaldi, che il Municipio ha nominato cittadino onorario.

Le notizie del Brasile confermano che il Governo Brasiliano ha accettato i buoni uffici offerti dal Re di Portogallo per accomodare la quistione che esiste fra il Brasile e la Gran Bretagna. Esse annunziano inoltre la morte del Console Inglese residente a Rio Janeiro.

La Camera dei deputati del Brasile discute la legge delle finanze e quella che fissa il numero delle forze di terra e di mare. Il ministero ha sempre una grande maggioranza, ma le passioni dopo le lotte elettorali sono violentemente eccitate e i dibattimenti degenerano spesso in personalità. Malgrado i torbidi che desolano la Repubblica dell'Uruguay, il presidente Berro, giunto al termine della sua presidenza, ha rimesso il 1.o marzo il potere al signor Anastasio Aguirre, destinato a rimpiazzarlo come presidente del Senato.

Due proclami del capo del potere esecutivo dichiarano che la pace non può essere ristabilita nello Stato Orientale che colla sommissione dei ribelli o colla vittoria del Governo legale.

Notizie di Nuova York del 24 marzo recano che Beauregard fu nominato comandante dell'armata del Sud-Ovest. I Separatisti si preparavano a invadere il Kentuky sopra parecchi punti.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

A norma del suo Statuto, la Direzione della Società Nazionale del Tiro a segno invita le Città Italiane che desiderano concorrere ad esser sede pel Tiro a segno del 1865 a farne domanda prima della fine del prossimo luglio.

La città prescelta assume l'incarico di attuare la festa nazionale per mezzo di un Comitato composto di otto individui, quattro dei quali scelti dalla Direzione generale nel suo seno, gli altri quattro proposti dal Municipio. Spetta alla città il proporre il presidente del Comitato esecutivo e della festa nazionale.

Al Comitato esecutivo verrà dalla Direzione generale accordato, per essere convertito in premii, il sussidio che il Governo accorda alla istituzione, detratte le spese di amministrazione generale.

Saranno pure assegnati al Comitato esecutivo:

1. Gl'interessi del fondo permanente sociale;
2. Le quote dei soci annuali;
3. I proventi del Tiro a segno;
4. L'uso degli oggetti mobili di appartenenza della Società.

Il numero dei bersagli sarà ragguagliato in proporzione del bilancio attivo del Comitato esecutivo, osservate le norme dell'art. 9 del regolamento organico in data 16 marzo 1862.

A rendere possibile anche alle città che non sono fra le primarie d'Italia di divenir sede del Tiro a segno, il quale per tale facilità di essere ovunque attuato assume viemmaggiormente il suo carattere di Nazionale, la Direzione nella sua adunanza generale del giorno 28 febbraio 1864 ha deliberato di esigere la maggiore semplicità negli apparati della festa, epperciò non approverà nel disegno delle opere da eseguirsi che quanto è assolutamente richiesto dalla necessità.

Per la Direzione
Il Vice-Presidente gen. D'ANGROGNA.
Il cons. ERNESTO RICARDI.
Il segr. avv. ARISTIDE CAIMI.

Torino, addì 7 aprile 1864.

Si prega la cortesia dei Direttori dei giornali italiani per la riproduzione del presente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 8 aprile.

Immensi preparativi per ricevere Garibaldi. Il Municipio di Londra lo nominò cittadino onorario. I membri del Parlamento e del *Reform's Club* daranno un banchetto in suo onore.

A Newport, nell'isola di Wight, Garibaldi fu invitato ad un pranzo pubblico e fu ricevuto con grande entusiasmo.

Anche la città di Manchester invitò il generale ad un banchetto.

Copenaghen, 8 aprile.

Ieri ricominciò il bombardamento di Sonderbourg ma senza alcun importante risultato. Il cannoneggiamento fu terribile da ambe le parti.

Parigi, 7 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 15.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 91 5/8.
Id. id. fine maggio	— 92 —
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 67 75.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 60.
Id. id. id. fine corrente	— 67 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1051.
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 618.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365.
Id. id. Lombardo-Venete	— 552.
Id. id. Austriache	— 422.
Id. id. Romane	— 341.
Obbligazioni	— 235.

Nuova York, 24 marzo.

Beauregard fu nominato comandante dell'armata del sud-ovest.

I Separatisti apparecchiansi ad invadere il Kentuky sopra parecchi punti.

Berlino, 8 aprile.

I Prussiani nella notte scorsa hanno terminato completamente la seconda parallela innanzi a Duppel.

Parigi, 8 aprile.

La *France* annunzia che S. M. ricevette in udienza il marchese Pepoli che trovasi attualmente a Parigi.

Vienna, 8 aprile.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'Imperatore, accompagnato dai ministri Schmerling, Rechberg e da tre cancellieri aulici, parte entro oggi per Trieste onde sottoscrivere gli atti relativi all'arciduca Massimiliano in seguito alla sua accettazione della Corona del Messico.

Zara, 8 aprile.

La Dieta venne oggi disciolta.

Trieste, 9 aprile.

L'arciduca Massimiliano riceverà la deputazione domani, domenica; partirà pel Messico lunedì o martedì.

Flensbourg, 9 aprile.

I commissari austro-prussiani hanno proibito la riunione dell'Assemblea dei notabili.

Costantinopoli, 9 aprile.

È inesatto che il pelacco fuggito da Odessa sia stato consegnato alla Russia; esso è in libertà.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

9 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 67 90 68 67 83 90 95 — corso legale 67 90 — in liq 67 90 90 92 1/2 95 90 87 1/2 90 90 95 92 1/2 92 1/2 pel 30 aprile, 68 17 1/2 20 25 25 20 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 522 523 522 50 p. 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 8 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 40 chiusa a 67 40.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 8 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 5/8	92 »
3 0/0 Francese	»	66 10	66 15
5 0/0 Italiano	»	67 70	67 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1047 »	1051 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	» »
Lombarde	»	550 »	553 »
Romane (vaglia staccato)	»	310 »	311 »

G. FAVALE gerente.

AVVISO

È pubblicata l'Appendice al *Calendario generale*, contenente la statistica delle opere pie dei Circondari e Comuni del Regno d'Italia, al prezzo di L. 2. Si vende dalla tipografia l'Unione tipografico-editrice torinese e dal legatore di libri Paglieri già Unia.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *Aroldo* — ballo *Le visioni d'un poeta a Roma*

ROSSINI. Riposo.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Cativa intenssion e bon efet.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Il figlio di famiglia.*

ALFIERI. (ore 7 3/4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *Filippo.*

BALBO. (ore 7). La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *Montjoye l'egoista.*

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì 18 aprile, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di settembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1693

SOCIETA' ANONIMA UMBRO-SABINA

per le ricerche delle Miniere

I signori Azionisti sono invitati all'Adunanza generale che si terrà nella sala del Municipio di Perugia il dì 24 aprile 1864 alle ore 10 antimeridiane, per discutere sugli articoli seguenti:

1. Relazione del Consiglio Direttivo;
2. Rendiconto dell'Amministrazione e deliberazioni in proposito;
3. Nomina di due Sindacatori;
4. Deliberazione sulle Azioni gratuite, e su quelle rimaste invendute;
5. Provvedimenti sulla eventuale concessione della Miniera di lignite in esplorazione.

Ogni Azionista, nell'ingresso alla sala del Consiglio, dovrà esibire le cartelle tanto proprie che rappresentate, per la regolare registrazione dei voti che gli appartengono.

1681 *Il Segr.* Prof. Francesco MASI.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 25.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiansi *Figure*, *Cifre*, *Corone*, *Stemmi*, ecc. sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1567

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 1650

DA VENDERE

Tanto unitamente che separatamente in Dorzano, mandamento di Cavaglià,

Casa con corte ed orto, nel cantone dei Nebioni, con diversi stabili a prato, campo, vigna e bosco, del quantitativo di ett. 12, are 50 circa, pari a giornate 33.

In Riva mandamento di Chieri

Altra casa con corte, aia e giardino, ed ett. 3, are 53 di beni, a campo ed a bosco.

Di spettanza detti stabili delli minori Allora fu geometra Michele dimoranti a Vercelli.

Dirigersi per le condizioni ed offerte:

In Cavaglià nello studio del signor not. Stillio.

In Chieri nello studio del notaio Carlo Gilardi

In Vercelli nell'uffizio del causidico Ferraris succ. Vergnasco. 1633

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

GUANO VERO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI

SEMENTI diverse per prati e campi.

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po. 1715

INCHIOSTRO NERO

per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia lettere, a prezzi discreti, da Tavella Giuseppe, via Rosine, n. 6, Torino. 1123

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Una VIGNA con CASA elegantemente mobigliata, in prossimità della chiesa di Santa Margherita sui colli di questa città, strada carrozzabile. — Per le informazioni dirigersi alla Stamperia Favale. 5

1470 NOTIFICAZIONE

Per l'effetto di cui nell'art. 7 della legge 2 gennaio 1856, si rende noto, essere deceduto Saulo Battista, già usciere alla giudicatura di Costigliole-Saluzzo.

Fechini Vincenzo usciere alla detta giudicatura.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 15 aprile corrente alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della prefettura di Pesaro si procederà ad un secondo incanto per la vendita degli infradescritti stabili in sette distinti lotti, in base al prezzo di perizia ribassato del decimo, cioè:

N. dei lotti	PROVENIENZA E NATURA DEGLI STABILI POSTI IN VENDITA	Prezzo ridotto del decimo sul quale si aprono gl'incanti L.	C.
1	Predio con casa colonica sito in territorio di Pesaro in villa Calibano, vocabolo Canonici, proveniente dai Padri Francescani di quella città	4309	08
2	Predio con casa colonica sito in territorio di Novilara, vocabolo Molino, proveniente dagli Agostiniani di Pesaro	8237	95
3	Predio con casa colonica sito in territorio di Pesaro, vocabolo Sala, proveniente dai padri Francescani di quella città	23999	04
4	Predio con casa colonica situato in Novilara, vocabolo Corte, proveniente dagli Agostiniani di Pesaro	5810	23
5	Predio con fabbricato colonico sito in territorio di Novilara, vocabolo Borghinetto, e la Sachetta, proveniente come sovra . .	3257	22
6	Predio proveniente come sovra, con pozzo d'acqua potabile e casa colonica sito in territorio di Candelara e Novilara, vocabolo Santa Maria dell'Arzilla	8696	38
7	Predio con casa colonica proveniente dai padri Francescani di Candelara, sito in territorio di Candelara e Mombaroccio, vocabolo Arzilla	10063	38
	Totale . .	108107	98

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della prefettura suddetta. 1718

PROVINCIA DI TORINO

UFFICIO DEL REGISTRO DI CHIVASSO

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 2 del mese di maggio 1864, si procederà nell'uffizio del registro di Chivasso coll'intervento e sotto la presidenza d'un ispettore o sottoispettore del demanio che sarà a tale uopo delegato, ad un secondo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente, dei beni demaniali descritti al num. 3 dell'elenco pubblicato nel supplemento al n. 284 di questa Gazzetta ufficiale, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato insieme ai relativi documenti presso quest'ufficio di registro.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto 3 dell'elenco 1. Magazzeno per legnami nel comune di Chivasso, consistente in una casa, da terra dell'altezza interna di metri 6, senza pavimento, coperta da tetto, in affitto per anni 9 scindibile di tre in tre anni per scrittura 1 agosto 1862.

Confina a levante col giardino di Mazzuchelli Enrico con muro tutto compreso, al sud colla strada di circonvallazione, ad ovest e nord con muri comuni col fabbricato delle carceri, salvi i più veri confini. Senza num. di mappa e non allibrato.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 796 07. Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'uffizio procedente, in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto suddetto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'uffizio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara.

È espressamente dichiarato escluso dalla vendita il sito libero davanti alla porta d'ingresso del magazzeno, perchè di riconosciuta proprietà del comune di Chivasso.

Si avverte che quante volte anche questo secondo esperimento andasse deserto, si procederà alla vendita dell'accennato immobile col mezzo di trattative private.

Chivasso, 2 aprile 1864.

Il ricevitore GIUSIANO.

SOCIETA' DEI PIROSCAFI POSTALI di I. e V. FLORIO e C. di PALERMO

I signori azionisti della suddetta società restano prevenuti che pel giorno 9 del prossimo maggio si riunirà l'assemblea generale in Palermo nella residenza della società pel rapporto e presentazione dei conti del primo anno sociale, da ottobre 1862 a tutto settembre 1863, a termini degli art. 24 e 71 degli statuti.

1720 *I gerenti* I. e V. Florio.

Annunzia un trasporto di Cavalli delle migliori razze del Mecklemburgo, *croisés*, da tiro — Visibili il 14 corrente nelle solite scuderie in piazza Solferino. 1679

CASCINA mobigliata da vendere, composta di 10 camere, 2 cantine, tinaia e stalla, pozzo d'acqua viva, vicino alla parrocchia, strada carrozzabile. Recapito al materassaio Marchiaro, via San Francesco d'Assisi. 1719

1691 SMARRIMENTO DI CAMBIALE.

Essendo stata smarrita una lettera di cambio per la somma di L. 721 da pagarsi a tutto il dicembre 1864 e colla data 21 ottobre 1863, sottoscritta avv. Lorenzo Pedemonte e per avallo Alessandro Pedemonte, in favore del sig. Domenico Poggi, da questi girata in bianco e trasmessa per posta al sig. Francesco Leardi da Vinadio a Torino, nel giorno 10 dicembre 1863, s'invita chiunque se ne trovasse per qualsiasi caso in possesso, a volerne, mediante competente retribuzione, far la consegna a detto signor Leardi in Torino, via Nuova, n. 2.

Diffidando nel tempo stesso i suddetti signori Pedemonte padre e figlio, dimoranti a Tortona, a non eseguire nè prima, nè alla scadenza alcun relativo pagamento ad altra persona che al medesimo sig. Leardi, proprietario della ridetta cambiale, siccome tale diffidamento si ripete anche al pubblico per ogni effetto che di ragione.

1716 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario.

Con atto 5 corrente aprile, autentico Ferrari sostituito segretario, passato avanti la segreteria del tribunale del circondario di Torino, li signori commend. Paolo Antonio, luogotenente generale d'armata, cavalieri Francesco, colonnello in ritiro, ed Enrico e Danna Maria, consorte del sig professore Pietro Agnelli e damigella Catterina, fratelli e sorelle Decavero, li tre primi residenti in Torino, la quarta in Savigliano e l'ultima a Genova, dichiarano di accettare l'eredità morendo dismessa dal comun loro genitore cav. Gioanni Battista Decavero, maggiore in ritiro, deceduto in Torino li 16 gennaio ultimo scorso, col beneficio dell'inventario.

Torino, li 8 aprile 1864.

Gandiglio p. c.

1652 NEL FALLIMENTO

di Verrua Giovanni già negoziante in cereali e domiciliato a Poirino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al signor avv. Alfazio Giovanni domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lasagno alli 25 del corrente mese, alle ore 9 di mattina pella verificazione dei crediti prescritta dal codice di commercio.

Torino, 2 aprile 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1709 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa del sig. cav. avv. Carlo Negroni, residente in Novara, contro il nobile avv Antonio Tosi, residente a Berna, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 31 passato marzo, dichiarò tenuto il cav. avv. Antonio Tosi ad indennizzare il cav. avv. Carlo Negroni, per le servitù non apparenti e da esso non dichiarate nell'atto di vendita della casa di cui in atti, nella somma che sarà accertata e liquidata a termini di legge, spese compensate.

Novara, 7 aprile 1864.

Brughera proc.

Torino — Tip. G. FAVALE e Comp. e principali librai d' Italia

È pubblicato

IL

CODICE DOGANALE

DEL REGNO D'ITALIA

OSSIA

IL REGOLAMENTO DELLE DOGANE

11 settembre 1862

spiegato e commentato all' appoggio

DELLE ISTRUZIONI, CIRCOLARI, DECRETI E DECISIONI UFFIZIALI

per l'Avvocato

ANDREA POGGI

Uffiziale dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Direttore capo di Divisione al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle)

e per

MARCO TONARELLI

Segretario nella stessa Direzione Generale

Codesta Opera che tanto interessa la pubblica Amministrazione ed il Commercio, e della quale era tanto sentito il bisogno per la più retta intelligenza ed uniforme applicazione della Legge, — Codesta Opera si raccomanda troppo da sè e basta accennarla per renderla gradita ed accetta, senza uopo di spendervi attorno molte parole.

Un volume in ottavo grande di 420 pagine.

Prezzo L. 6 *franco* di porto.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 2 del p. v. mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina di metri cubi 200 di abete di Toscana in antennole (pino salvatico), ascendente alla complessiva somma presuntiva di L. 22,000.

Il detto legname dovrà essere in antennole delle seguenti dimensioni:

Classe 2.a, della lunghezza di metri 8 a 10, in centimetri 23 a 28 di diametro, della quantità di 100 metri cubi, sul prezzo di L. 110 per ogni metro cubo;

Classe 1.a, della lunghezza di metri 10 in su, in centim. 30 in su di diametro, della quantità di 100 metri cubi, sul prezzo di L. 110 per ogni metro cubo;

Il diametro suaccennato sarà misurato alla metà della lunghezza di ciascuna antennola

Il legname dovrà essere di fresco taglio con pochissimi nodi; la fibra non dovrà essere tortuosa, senza accerature e col cuore in centro ai due estremi. L'alburno non dovrà essere maggiore di 1/25 del diametro ove si misura.

La consegna alla Regia Marina dei suddetti metri cubi 200 di abete, sarà effettuata nel Regio Arsenale di Napoli nel modo seguente, cioè:

Metri cubi 25 entro due mesi, a partire dalla data della significazione all'impresario dell'approvazione del contratto.

Altri metri cubi 25 entro quattro mesi, a partire dalla stessa data.

Altri metri cubi 100 entro un anno, a partire dalla stessa data.

Ed il restante entro il primo semestre 1865

Il prezzo d'asta è fissato a L. 110 il metro cubo.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare L. 2200 in numerario, o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili; ed appena deliberata definitivamente l'impresa, una tale somma dovrà essere versata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, ove rimarrà fino all'adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 2 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1725

AVVISO D'ASTA

Nel corso del p. v maggio si procederà alla vendita dei numerosi armenti che il demanio dello Stato possiede sulla tenuta di Tressanti, nella provincia di Capitanata

Detti armenti consistono in merini e pecore di Sassonia — in capre bianche e nere — in vacche, tori, muli, somari, ecc, e saranno posti in vendita divisi in diversi lotti.

L'asta per la vendita degli armenti pecorini divisi in distinti lotti, a ciascuno dei quali è unita la sua quota corrispondente di attrezzi, cani ed altro a regola d'arte, incomincierà nel giorno di domenica primo del p. v. maggio nella tenuta erariale chiamata di Santa Cecilia vicino a Foggia, e sarà continuata nei giorni 5, 8 e 12 dello stesso mese

Per l'armento vaccino invece l'asta incomincierà all'apertura della fiera così detta di Foggia, che ha principio nel giorno di lunedì 16 p. v. maggio, e sarà proseguita nei giorni 18, 20 e 22 e seguenti fino alla totale vendita del bestiame.

Il capitolato delle condizioni che regolar devono la vendita degli armenti in discorso, trovasi visibile presso l'ufficio della prefettura in Foggia. 1713

1707 CAUSE D'ORDRE.

Par décret présidentiel du tribunal d'arrondissement d'Aoste du 2 avril 1864, a été déclarée ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés en haine de Peaquin Jean Joseph, domicilié à Montjovet, sur instance du proc chef Pellissier Alexandre, domicilié à Aoste, a été commis pour les opérations à s'ensuivre M. le juge avocat Chiò André, en enjoignant à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de 30 jours dès la notification du dit décret lequel doit aussi être notifié à tous les créanciers inscrits dans le délai de 25 jours dès sa date.

Aoste, 6 avril 1864.

Thomasset proc.

1696 GRADUAZIONE.

Con provvedimento dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo in data delli 12 dicembre ultimo scorso veniva dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1734, prezzo ricavato con sentenza di questo stesso tribunale in data del 1 9 luglio 1863, dalla subasta dei beni situati in territorio di Revello, già proprii di Piana Giuseppe fu Domenico ora dimorante a Savigliano, sull'instanza di Segre Moise Marco detto Salomone, orefice, domiciliato in Saluzzo.

E per la produzione delle domande di collocazione e relativi documenti venivano prefissi alli creditori del Piana giorni 30 a senso di legge.

Saluzzo, 4 aprile 1864.

Barberis sost. Barberis p. c.

1714 TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Torino, addì 14 marzo ultimo scorso, vol. 83, articolo 35452, è stato trascritto l'atto in data 14 febbraio 1864, rogato chi infra notaio in Torino, per cui il sig. Moriondo Giuseppe fu Giuseppe, attualmente residente in territorio di Vinovo, vendeva al sig. Aprà Paolo fu Antonio, residente in Torino, per lire 3600, un appezzamento in prato, campo, alteno ed orto, con fabbrica rustica entrostante, territorio di Carignano, regione Alla Rocca oltre Po, sezione D, in mappa ai numeri 132, 147, 148, 150, 151, fra le coerenze del conte di Collegno e dell'avvocato Grosso Grana,

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Vespasiano Roggero not.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta n. 82, pag. 4, col. 5, Prestito Turco, le obbligazioni sono rimborsate per estrazione a sorte in 24 anni e non in 41 anni, come si legge in detta Gazzetta.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.